**VENERDÌ 14 OTTOBRE – VENTOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.**

**Eredità di Cristo Gesù è il Padre e lo Spirito Santo. In Cristo noi siamo stati fatti anche eredi, predestinati. Se siamo stati fatti eredi, ciò non viene da noi. Viene dalla sua volontà, dalla sua benevolenza. Non significa che questa eredità non sia condizionata. Qual è la condizione per essere fatti eredi? Credere in Cristo Gesù. Accogliere di essere suoi discepoli. Lasciarsi battezzare, nascendo da acqua e da Spirito Santo. Camminare nella luce come Cristo è luce. Colmare la nostra vita di sapienza come Cristo è sapiente. Essere vera immagine visibile di lui nella Chiesa e nel mondo. Si è eredi e predestinati secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà. Chi opera tutto secondo la sua volontà è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Tutto è dalla sua eterna volontà. Tutto è per mezzo di Cristo. Tutto è in Cristo. Cristo Gesù è il Verbo Eterno che si è fatto carne. In Cristo siamo stati fatti eredi del Padre e dello Spirito Santo. Non si tratta però di una eredità che riceveremo nell’ultimo giorno quando entreremo nell’eternità. Eredi si è oggi. Oggi il Padre è nostro. Oggi lo Spirito Santo è nostro. È oggi a condizione che noi siamo in Cristo e in Cristo dimoriamo per sempre. Se usciamo da Cristo o ci rifiutiamo di essere in Cristo nessuna eredità ci è data. È in Cristo che siamo fatti eredi. Eredi del Padre e dello Spirito Santo. Ecco perché sono stolti e insipienti quanti oggi vogliono togliere Cristo Gesù dalla religione e dalla fede. Si privano dell’eredità del Padre e dello Spirito. A cosa siamo stati predestinati? A essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In questo “noi”, ci sono i figli d’Israele, ma c’è anche ogni altro uomo che nel suo cuore attendeva si essere liberato dalla schiavitù del peccato e della morte. La vera speranza è nel cuore dell’uomo. In alcuni essa viene spenta. In altri soffocata. In altri ancora è come un lucignolo che fumiga. In altri come una tenue fiammella. La speranza che regna nei cuori è segno della presenza dello Spirito di Cristo Gesù in essi. Lo Spirito è nei cuori, ma i cuori non lo ascoltano a causa del loro peccato. Che significa: “ad essere lode della sua gloria?”. La gloria di Dio è la sua eterna, divina, immortale verità. Ogni uomo è predestinato ad essere verità della verità del suo Dio, luce della sua luce, vita della sua vita, pace della sua pace, eternità della sua eternità. L’uomo celebra la lode di Dio con la sua vita. Vedendo il cristiano nella sua bellezza di conformato a Cristo, ogni uomo deve giungere a contemplare la bellezza di Cristo nella sua vita. La creatura che di più canta la gloria del Padre è la Vergine Maria.**

**LEGGIAMO Ef 1,11-14**

**In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.**

**Si predica la parola della verità, il Vangelo della salvezza, salvezza che non è di un solo uomo, ma di tutti gli uomini. Si crede in esso. Ci si lascia battezzare. Si riceve il sigillo dello Spirito Santo. Non c’è conoscenza di Cristo Gesù senza annuncio. Non c’è vero annuncio senza che uno sia stato inviato. Neanche c’è vero annuncio se non si predica la Parola di Cristo. La Parola di Cristo va poi predicata secondo la purissima verità dello Spirito Santo. Di parole umane ne possiamo dire anche a tonnellate. Ma esse mai potranno generare la purissima fede in Cristo Gesù. La purissima fede in Cristo Gesù la crea lo Spirito Santo se portato nei cuori dalla Parola di Gesù Signore. La Parola di Gesù Signore deve sgorgare però integra e pura dal nostro cuore. Chi è lo Spirito Santo? È la caparra della nostra eredità. La caparra era anticamente uno statuto giuridico in verità molto semplice: Quando un uomo vendeva qualcosa a un altro uomo, il saldo del denaro pattuito avveniva al momento della consegna. La consegna però non avveniva all’istante. Il compratore dava una modestissima somma di denaro al venditore, se il venditore l’accettava, avveniva il passaggio di proprietà. Essa non poteva essere più venduta ad altri. Il venditore l’aveva solo in custodia, ma non era più il suo proprietario. Così avviene con lo Spirito Santo. Il Padre ha dato a noi lo Spirito Santo, noi lo abbiamo accolto per la fede in Cristo, e l’eredità è nostra. In verità è un processo al contrario dello statuto giuridico. Il Padre ci dona il sigillo dello Spirito. Noi ci lasciamo sigillare. Il Padre e lo Spirito in Cristo diventano proprietà per sempre, per l’eternità. Rimane però la condizione di sempre: che noi rimaniamo in Cristo. Se usciamo da Cristo, non c’è più eredità. Essa ci sarà ridata nel momento in cui per la fede ritorniamo ad essere in Cristo. Questa verità ci rivela quanto è stolta oggi quella predicazione che esclude Cristo e si appella alla misericordia di Dio. La misericordia del Padre è Cristo Gesù a noi dato per la nostra salvezza e redenzione. È in Lui che riceviamo l’eredità che è il Padre e lo Spirito Santo. Senza Cristo non solo non c’è redenzione, non c’è salvezza, nessuna eredità sarà a noi donata, perché essa è data solo a quanti sono in Cristo. È questa oggi la missione dei predicatori del Vangelo: mettere sul lucerniere la luce di Cristo che è stata posta sotto il moggio.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l’ipocrisia. Non c’è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto.**

**Come il lievito agisce in modo invisibile nella pasta, così l’ipocrisia, essendo vero lievito, agisce nel cuore degli uomini. Guardarsi significa stare lontano, non lasciarsi contaminare, non avere relazione alcuna, mantenersi sempre a distanza. L’ipocrisia è vestire la maschera della santità, mentre sotto di essa c’è putridume di immoralità. È vestire la maschera della vera fede, mentre sotto di essa vi è grande idolatria e negazione della verità del Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe. In apparenza santi o persone di fede. In realtà immorali e idolatri. Immoralità e idolatria non possono tenersi nascosti. Tutto quanto l’uomo ha nel cuore appare anche nel suo corpo. L’idolatria della mente diviene idolatria dell’intera vita e così l’immoralità. Se qualcuno vuole che un pensiero non si conosca, il pensiero mai va pensato. Un pensiero pensato è subito conosciuto. Ogni peccato verrà alla luce così come ogni opera buona.**

**Il discepolo di Gesù è nuova creazione in Lui, operata nel battesimo. Potrà rimanere segreta questa Parola e questa opera dello Spirito Santo? Può il cristiano tenere nascosta la sua verità e la sua identità per paura degli uomini perché uccidono il suo corpo? Se lui è vero cristiano, mostrerà visibilmente di esserlo, non appena deve operare la più piccola scelta nella sua vita. La scelta comporta un’opera visibile. Non mostrare la luce, la verità, la giustizia, il proprio essere discepolo di Gesù per paura degli uomini è grande stoltezza. Prima di tutto perché gli uomini nulla possono contro l’anima. In secondo luogo perché tutto verrà di essi alla luce. Si è discepoli di Gesù nell’anima, nel cuore, nello spirito? Lo si deve essere anche nel corpo. Visibilità e invisibilità sono una cosa sola, come una cosa sola sono anima e corpo. Anche una parola sussurrata all’orecchio sarà udita dal mondo intero. Perché nessuno sappia che noi siamo discepoli, neanche noi dobbiamo saperlo. Si deve temere solo il Giudice dei vivi e dei morti, il Giudice di ogni uomo, il Giudice che ha il potere di condannare alla perdizione eterna, perché lo abbiamo rinnegato con la nostra paura e il timore degli uomini. Il nostro Dio va testimoniato, proclamato, confessato come il Signore della nostra vita. Anche Cristo Gesù va testimoniato, proclamato, confessato come nostro Salvatore e Redentore. Sarà Lui il Giudice che manderà nella Geènna. Purtroppo oggi questa verità non fa più parte della fede cattolica. Tutti oggi si appellano ad un Dio che è solo misericordia, solo accoglienza, solo perdono, solo compassione, solo Paradiso, solo bene. Il Dio giudice non è più nostra verità. È giusto però che ognuno sappia che è sufficiente togliere una sola verità dal mistero della nostra fede, perché tutta la fede venga resa cosa falsa. Se Dio non è Giudice, perché solo misericordia a nulla serve la fede.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 12, 1-7**

**Intanto si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: «Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l’ipocrisia. Non c’è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all’orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze. Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geènna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri!**

**Ora Gesù dona un motivo per cui non si devono temere gli uomini. Essi nulla possono contro la nostra vita. Possono se Lui lo permette. Lui lo permette per la crescita della nostra fede, della nostra speranza, della nostra carità. Ora, se nessun passero è dimenticato davanti a Dio, si potrà Dio dimenticare di un uomo? Di un discepolo del Figlio suo? Se Lui permette che una cosa accade al cristiano o agli uomini, lo permette perché l’uomo cresca nella sua verità oppure si converta ad essa. Il fine delle cose che accadono è sempre in vista della più alta e vera salvezza dell’uomo. Dio nella storia tutto opera per la salvezza e la redenzione dei suoi figli. Lui ci ha creato per la beatitudine eterna e la sua Provvidenza per questo è messa sempre all’opera: per tracciare vie di eternità per ogni uomo che è sulla terra. Se Dio si preoccupa anche di un solo capello, non si preoccuperà di tutto l’uomo, di tutto il discepolo del Figlio suo? Certo che si occuperà! Se Dio si preoccupa dei passeri, se conta i capelli del nostro capo, si potrà disinteressare di noi? Quanto è grande il valore di ogni singolo uomo dinanzi a Lui? Ognuno vale quanto vale il Figlio di Dio crocifisso per la nostra redenzione e salvezza. Se Dio è morto per noi in croce, allora è segno che ai suoi occhi noi valiamo. Non valiamo poco. Valiamo quanto vale Gesù crocifisso. Il Padre ci ha riscattato con il sangue del Figlio suo. Quanto è prezioso il sangue del Figlio, che è il sangue del Verbo Incarnato, tanto è il valore di un uomo. Quindi noi siamo preziosi agli occhi del nostro Dio. Siamo preziosissimi. Ma oggi poiché abbiamo privata la fede di ogni sua verità, tutto è vissuto con un vuoto sentimento. Il sentimento è come una paglia secca sulle ali impetuose della tentazione. Siamo condotti da errore in errore, da peccato in peccato, da falsità in falsità, da inganno in inganno. O diamo alla fede tutta la purissima verità, o sempre saremo preda della tentazione. La Vergine Maria ci ottenga la grazia di riempire la fede di purissima verità.**